

Sicilia

Tensione a Pozzallo

Il marrobbio è tornato a far paura Imbarcazione affonda nel porticciolo

Altri natanti sono rimasti danneggiati dalla furia delle acque

Calogero Castaldo
POZZALLO

Torna il marrobbio al porto turistico. Un'improvvisa variazione del livello del mare che può portare alla formazione di imponenti onde anomale e all'arretramento delle acque. Con conseguente, il più delle volte, inabissamento di barche.

Il marrobbio, a Pozzallo, oramai, si verifica con una certa costanza. Ieri, a partire dalle ore 11, diverse onde anomale hanno fatto ingresso nel porto turistico. La più alta alle 12,30 è riuscita nell'intento di capovolgere un'imbarca-

zione e successivamente di inabissarla. Le altre imbarcazioni sono rimaste a galla. I danni, però, erano ben visibili, quantificabili in centinaia di euro. Oltre al danno d'immagine per la dipartistica pozzaltese che, per l'anno in corso, registra un segno meno per le presenze di imbarcazioni (e turisti) dentro il porto turistico.

Il fenomeno è dovuto all'improvvisa variazione del livello del mare che crea imponenti onde

ristico. Nella mattinata di ieri, si sono vissuti attimi di panico fra gli operatori portuali e i pescatori. Coloro che avevano una barca ormeggiata al pontile hanno rivissuto la stessa identica situazione del 17 dicembre del 2008, quando il maltempo e l'onda anomala fecero inabissare ben sette imbarcazioni, con il conseguente danneggiamento del molo turistico del porto. L'anno scorso, il marrobbio ha fatto la sua comparsa il giorno di Pasquetta, inabissando allo stesso modo diverse imbarcazioni.

< Siamo davvero rattristati - dice Luigi Tussellino, presi-

dente della Lega navale di Pozzallo - Il marrobbio è un fenomeno che si presenta soprattutto nel periodo invernale. È strano a vedersi in estate ma, quando passa, travolge tutto. Negli anni trascorsi, è bene ricordarlo, due dei tre pontili galleggianti presenti al porto hanno fatto una brutta fine, inabissandosi. È una situazione, oramai, che si trascina da molti anni. Ogni appello lanciato - continua Tussellino - è stato un soffio di vento, subito evaporato. Nessuno vuole prendersi la briga di risolvere seriamente il problema. Oramai non sappiamo più a chi rivolgerci. >



Sballottati. Nel fermo immagine alcuni natanti aggrediti dal marrobbio all'interno del porto turistico

Pachino

Scoperta dai carabinieri serra con 410 piantine di canapa indiana

Sono finiti ai domiciliari due braccianti agricoli sorpresi nell'impianto

Corrado Parisi
PACHINO

Una intera piantagione di canapa indiana è stata individuata e sequestrata dai carabinieri. Il valore si aggira intorno a 500mila euro.

La serra si estendeva per circa un chilometro quadrato in contrada Carrata e custodiva 410 piante di marijuana, per un peso complessivo di circa 270 chilogrammi. Ad insospettire i militari il fatto che la serra in questione era l'uni-



Vale 500mila euro. La serra sequestrata dai carabinieri

ca chiusa su tutti i lati e ben coperta. Al momento dell'intervento i carabinieri hanno sorpreso due agricoltori di 21 e 28 anni, parenti tra di loro, intenti nella coltivazione delle piante di canapa indiana.

Le piante, tutte sottoposte a sequestro, saranno oggetto di successive analisi di laboratorio. All'interno della serra c'era un efficiente impianto di irrigazione temporizzato utile per la coltivazione della marijuana. A dimostrazione di come la coltivazione fosse curata nei minimi particolari.

I due braccianti agricoli sorpresi all'interno della serra sono stati arrestati per il reato di coltivazione di sostanze stupefacenti e, al termine delle formalità di rito, gli sono stati concessi gli arresti domiciliari, in attesa della celebrazione del processo con rito direttissimo. <

Comiso

Coltellate all'interno di un laboratorio: 2 fermi

COMISO

Degenera lite su una presunta truffa nel contratto di fornitura di energia elettrica e volano le coltellate all'interno del laboratorio di una pasticceria di via San Biagio a Comiso. L'aggressore, il pasticciere Giuseppe Rosano, 51 anni ha sferrato un colpo di coltello alla testa al 35enne, Alfonso Russo, disoccupato, ferendolo.

Ma l'accoltellamento ha avuto un seguito nella stazione dei carabinieri di Comiso, che nel

frattempo Russo aveva raggiunto, nonostante le ferite riportate. All'arrivo in caserma, il giovane prima aggrediva verbalmente e fisicamente la moglie e poi il militare di servizio, intervenuto per riportare la calma.

Rosano e Russo sono stati arrestati per lesioni gravi e resistenza a pubblico ufficiale e, dopo la convalida, posti ai domiciliari.

Il pasticciere aveva cercato di lavare e nascondere le tracce dell'accoltellamento, ma i carabinieri l'hanno smascherato. <

Modica

Scarcerato agente accusato di violenza

Antonio Di Raimondo
MODICA

Annullata dal tribunale del rimesame di Catania l'ordinanza di custodia cautelare che aveva colpito uno dei due agenti di polizia penitenziaria, all'epoca dei fatti contestati in servizio nel carcere di Modica Alta. F.C., 45 anni, di Modica, è quindi tornato libero. Entrambe le guardie carcerarie erano state arrestate all'alba del 18 giugno scorso dai carabinieri e poi ammesse ai domiciliari.

I giudici etnei hanno ora annullato l'ordinanza di custodia cautelare per il modicano, rimettendolo in libertà dopo aver ritenute valide le motivazioni a difesa presentate dagli avvocati Ignazio Galfo e Iwan Pediglieri. Resta invece per il momento ancora ai domiciliari A.L., pure lui di 45 anni, originario di Rosolini e difeso dall'avvocato Nino Savarino.

Entrambi i due pubblici ufficiali sono accusati di violenza sessuale aggravata ai danni dei detenuti. <



Ispica

Il dissesto finanziario non sarà revocato

Eva Brugaletta
ISPICA

Il Consiglio comunale ha bocciato la proposta d'annullamento del dissesto finanziario comunale, avanzata attraverso una delibera adottata dalla Giunta municipale, poiché giudicata «fantascienza» dalla maggior parte dei consiglieri.

Secondo il consigliere Meluccio Fidelio (foto), «non esiste norma che possa revocare o annullare la delibera di dissesto finanziario, quindi, la delibera è basata sul nulla. I consiglieri comunali hanno -aggiunge- come unico punto di riferimento la Corte dei Conti. A quest'ultima ho infatti proposto di rivolgerci per domandare se fosse stata possibile la bonifica del bilancio e tentare di riprendere in mano la difficile situazione finanziaria del Comune, ma sono stato ignorato dalla maggioranza. Ricordiamoci infatti che è stata la Corte dei Conti ad appurare il dissesto finanziario del Comune ed ha imposto al Consiglio comunale l'approvazione e la proclamazione del dissesto finanziario. L'interlocutore del sindaco Piero Rustico è la Corte dei Conti, che, invece, è stata ignorata». <

Siracusa

Viadotto di Targia Lavori entro l'anno?

L'assessore Sgarlata ribadisce la volontà di accelerare i tempi

Alessandro Ricupero
SIRACUSA

Il crollo del viadotto Petrucci, sulla statale 626 a Ravanusa, ha posto in primo piano l'emergenza dei tanti viadotti in Sicilia attenzionati per il loro cattivo stato di conservazione. Il viadotto Targia, all'ingresso nord di Siracusa, è parzialmente chiuso al traffico da diciassette mesi dopo che alcuni rilievi tecnici hanno certificato la criticità in cui si trova la struttura.

La giunta di Governo ha approvato il piano di rimodulazione delle vie di fuga relativo alle opere già fatte e a quelle ancora da fare. Spetta ora agli uffici della Protezione Civile scegliere all'interno dei progetti che sono stati inseriti nel piano e finanziare quelli che potranno essere realizzati entro il 31 giugno 2015. L'importo di tutte le vie

di fuga è pari a un miliardo 175 milioni 383 mila 973 euro, ma la disponibilità è di circa 20 milioni di euro: per il viadotto la somma necessaria è di 5 milioni 735 mila euro. L'assessore regionale al territorio e ambiente Maria Rita Sgarlata ribadisce che i lavori dell'opera inizieranno entro l'anno e che in questo momento è importante lottare contro la burocrazia.

Entra nel dettaglio l'on. Vincenzo Vinciullo, vicepresidente vicario della commissione bilancio all'Ars, dalla quale devono «transitare» i fondi: «Si stanno individuando quei pochi progetti che potranno essere finanziati. È bene chiarire però che a differenze di altri viadotti, quello di scala Greca non è una via di fuga dalla città. È questo l'elemento determinante che rende il progetto unico. Si tratta di una via di fuga dalla zona industriale e dai centri commerciali, così come previsto dal piano di emergenza, verso la città. Una unicità che mi auguro possa portare in tempi veramente brevi all'approvazione del progetto».

I quasi sei milioni di euro serviranno per rinforzare i pilastri esistenti, posizionare alcune barre d'acciaio e sostituire le attuali travi in cemento armato con travi in acciaio più leggere.

Nei giorni scorsi il prof. Antonino Badalà, ordinario di Tecnica delle costruzioni all'università di Catania, consulente dell'amministrazione di Siracusa, aveva ribadito dalle colonne del sito Siracusasoggi.it che il viadotto non è a rischio crollo nell'immediato, ma devono essere rispettate le prescrizioni e l'intervento deve essere effettuato entro i prossimi due anni. <



Malridotto. Un particolare del viadotto di Targia, a Siracusa

Nicolosi

Estorsione a imprenditore Infilte 8 condanne

Salvatore Caruso
NICOLOSI

Si è concluso con la condanna dei componenti del clan Assinnata e del gruppo mafioso del quartiere Picanello, il processo contro gli otto imputati che per anni hanno taglieggiato l'imprenditore paternese Carmelo Reitano, il quale, nel marzo del 2013, dopo anni di angosce, ha trovato il coraggio di denunciare i suoi aguzzini.

Per tutti il reato contestato è quello di estorsione. Confermate, quasi in toto, dal Gup Alessandro Ricciardolo, le richieste di condanna del pm Andrea Bonomo.

Domenico Filippo Assinnata è stato condannato a 3 anni di carcere, mentre Salvatore Chisari condannato a 5 anni e 4 mesi di reclusione. A Rosario Indelicato è stato inflitta una pena a 12 anni. Pietro Puglisi è stato condannato a 7 anni di carcere, mentre a Giuseppe Fioretto è stata inflitta una pena a 6 anni e 8 mesi.

Quattro anni a Giovanni Messina. Lorenzo Pavone e Salvatore Scuderi sono stati condannati a sei anni di carcere e al pagamento di una multa di 4 mila euro. Infine per Salvatore Assinnata, viste le cattive condizioni di salute, il pubblico ministero ha chiesto lo stralcio. <

Noto

Controlli a tappeto nei negozi "balneari"

La polizia ha comminato multe che ammontano a oltre 50mila euro

NOTO

Multe per un ammontare di oltre cinquantamila euro sono state elevate a diversi esercizi commerciali di Noto. La polizia, assieme a diversi altri enti preposti al controllo, quali l'Asp, l'Arpa e l'Ispezzato del lavoro, ha riscontrato anomalie severamente sanzionate.

I controlli delle forze dell'ordine, tenuto conto del recente avvio della stagione estiva, si sono soprattutto concentrati negli esercizi commerciali insistenti nelle zone balneari. I controlli, soprattutto di natura amministrativa e per l'accertamento delle condizioni igieniche dei locali, hanno fatto emergere alcune criticità anche in materia di inquinamento acustico ed ambientale e in materia di sicurezza e tutela dei lavoratori.

Proprio per questo motivo

si sono aggiunti altri organismi di supporto all'operato delle forze dell'ordine. Ben 31 gli esercizi commerciali e le strutture ricettive in cui sono stati effettuati i controlli. In un solo locale sono stati elevati diecimila euro di multa a causa di anomalie di natura urbanistica e dai controlli effettuati sulla potabilità dell'acqua sono emersi livelli di criticità superiori alle norme vigenti in materia. Sette le sanzioni amministrative relative all'occupazione impropria di suolo pubblico, ben quattro attività erano prive di autorizzazione commerciale e sanitaria. In quattro occasioni la polizia di stato ha riscontrato delle violazioni al codice della strada. Ed ancora i titolari di un locale hanno violato le norme in materia urbanistica e nei controlli effettuati sono stati sorpresi anche due dipendenti a lavorare in nero, senza alcun contratto di assunzione. I titolari degli esercizi commerciali dovranno pagare multe per cinquantamila euro in base alle norme violate. <



Controlli a raffica. Poliziotti nel centro di Noto